



Chitarra

Consigli d'uso

Il progetto, le caratteristiche acustiche, la costruzione interamente manuale definiscono alcune caratteristiche fisiche e meccaniche dello strumento che è bene conoscere e di cui bisogna tenere conto durante il suo uso e nella sua cura. La struttura di una mia chitarra è molto leggera, circa 1,1 kg con corde e meccaniche, ma non per questo poco robusta. Il materiale è dimensionato secondo la necessità, eliminando tutto il superfluo: questo ne fa uno strumento che unisce forza ed equilibrio.

Alcune precauzioni e attenzioni sono però necessarie, oltre a una sempre utile dose di buon senso e all'amore verso un oggetto vulnerabile quale una chitarra di liuteria. Elenco qui di seguito alcuni punti importanti da ricordare:

CHIUDERE LA CUSTODIA

Può apparire superfluo sottolineare una simile precauzione, eppure il riporre la chitarra nell'astuccio, chiudere il coperchio senza bloc-

carlo, prendere l'astuccio per il manico, sollevarlo e veder volare lo strumento a terra è una delle prime cause di strumenti distrutti.

SUPPORTO DA GAMBA

Le chitarre di liuteria non sono adatte all'uso dei supporti con le ventose utilizzati per alzare la chitarra sulla gamba: la vernice gommalacca è porosa e non permette il buon funzionamento delle ventose, così come la leggerezza delle fasce non è adatta a sopportare uno sforzo concentrato in quel punto. Molto indicato, invece, il Murata Guitar Rest (o Aria Guitar Rest), o i cuscini da gamba (tipo Dynarette).

CALORE

Il calore eccessivo può costituire un problema per gli strumenti di liuteria. La vernice (per la quale rimandiamo alla lettura del capitolo dedicato) si ammorbidisce e

Chitarra

Consigli d'uso

prende l'impronta di ciò che viene a contatto con essa. La colla d'ossa è reversibile, con un calore eccessivo e prolungato può ammorbidirsi e permettere alle parti di scollarsi. Il calore è anche direttamente collegato all'umidità (si legga a tal proposito il capitolo dedicato a questo argomento), quindi alla possibile formazione di crepe nel legno. Evitare in modo assoluto di porre lo strumento (anche se dentro la custodia) vicino a fonti dirette di calore (stufa, termosifone) o di lasciarlo a lungo esposto al sole diretto.

UMIDITÀ

Gli strumenti di liuteria sono molto sensibili alle condizioni ambientali, in particolare all'umidità. Richiedono cura e attenzione. Per sapere come rimandiamo alla lettura del capitolo dedicato all'umidità. Porre attenzione quando in estate si fa uso del condizionatore: questo apparato deumidifica in modo poderoso e se usato senza attenzione può creare problemi.

PULIZIA

La pulizia è da effettuarsi con panni molto morbidi e prodotti specifici per vernici naturali di gommalacca o utilizzando un fazzolettino appena umido, asciugando immediatamente con un panno. Anche in questo caso è consigliabile la lettura del capitolo dedicato alla vernice.

COLPI E GRAFFI

La gommalacca non è una vernice come oggi si è abituati a intendere. È uno strato infinitesimale di una sostanza organica il cui scopo è acustico ed estetico, non protettivo

verso urti e graffi: basta un'unghia per incidere direttamente il legno.

CONTATTO COL CORPO

Fare attenzione ai punti di contatto tra la chitarra e il corpo. In estate non appoggiare il braccio nudo sullo strumento e proteggere la parte che si appoggia sul petto o sulla gamba: la gommalacca è una sostanza organica e il sudore è aggressivo nei suoi confronti. Porre attenzione anche a bottoni, fibbie, cerniere: possono segnare profondamente lo strumento.

AEREO

In aereo è buona norma allentare le corde per ridurre gli stress alla struttura dovuti alla poca umidità delle cabine. Sempre sconsigliato il viaggio nella stiva, in caso sia inevitabile, allentare totalmente le corde.

CAMBIO CORDE

Cambiare le corde una a una, non tagliarle ma allentarle a mano. Quando si porta la corda in tensione, farlo a mano o molto lentamente con la manovella: portare una corda nuova rapidamente in tensione può stonarla. Per l'utilizzo delle String-Plates, si rimanda alle istruzioni incluse nel blister ricevuto insieme alla chitarra. Come regola generale, bisogna stressare lo strumento il meno possibile, ossia le variazioni di tensione sulla tavola armonica devono essere minime e il più gradualmente possibile. Dopo una variazione di tensione (cambio delle corde, allentamento delle stesse per un viaggio, riparazione, ecc), la chitarra impiega sempre uno-due giorni prima di riprendere il suo suono normale.

Chitarra

Consigli d'uso

LA VERNICE

Di vernici in liuteria oggi ne esistono molti tipi, ma le uniche ammissibili sono quelle naturali. Queste possono essere a base di cera, di resina, di gommalacca, di olio siccativo.

La gommalacca è una sostanza usata sin dall'antichità per verniciare il legno ed è secreta, con funzione di protezione, da un insetto della famiglia delle cocchiniglie stanziata nel subcontinente indiano. Opportunamente trattata e purificata è venduta solitamente sotto forma di sottili e lucenti scaglie ambrate e costituisce la base per molti tipi di vernice in liuteria. Spesso alla gommalacca sono aggiunte varie sostanze (seguendo i più disparati criteri), tra cui coloranti, resine o cere, il tutto sciolto in alcool.

L'applicazione avviene tramite un tampone (batuffolo di cotone o lana avvolto in un tessuto di cotone o misto lino), utilizzando una tecnica molto antica, di difficile apprendimento e laboriosa realizzazione, oggi adottata solo per strumenti musicali di liuteria o mobili artigianali di pregio.

La verniciatura a tampone con gommalacca ha un ruolo importante nella definizione del suono e conferisce al legno un bellissimo aspetto, esaltando la bellezza delle venature e la tessitura delle fibre. Solo le vernici di olio siccativo le sono superiori in questo. Lo spessore applicato è minimo e la verniciatura è tanto più bella quanta meno vernice si riesce ad applicare. Purtroppo è molto delicata e poco resistente a graffi, calore, sudore e richiede periodiche operazioni di manutenzione per essere sempre brillante e proteggere costantemente il legno. Molto differente, quindi, dalle ver-

nici di tipo sintetico, spesso usate sulla chitarra in epoca moderna, applicate in spessori che arrivano ad essere anche di dieci volte quello della gommalacca e diventano rapportabili finanche allo spessore del piano armonico. Queste vernici sono sicuramente molto resistenti ai graffi ed all'usura ma con lo svantaggio di comportare un deciso peggioramento del suono e di non donare la necessaria bellezza al legno su cui sono applicate.

La gommalacca, così delicata e particolare, richiede quindi la conoscenza di qualche minima nozione sulle sue caratteristiche per mantenerla al meglio nel tempo, ancor più se consideriamo che è molto differente dal concetto di vernice a cui siamo abituati nei giorni nostri. In pratica è una sostanza naturale totalmente compatibile con il legno che, una volta applicata, fa un corpo unico con esso. Nel tempo è addirittura "assorbita" dal legno, tanto da farlo sembrare "legno lucido" più che "legno verniciato".

Una doverosa attenzione va posta al controllo della temperatura a cui è sottoposta la chitarra. La gommalacca e le resine di cui la vernice è composta sono molto sensibili al calore: con temperature elevate si ammorbidiscono e prendono l'impronta di qualsiasi cosa sia a loro contatto.

Facile quindi aprire la custodia ancora calda dopo una sosta in macchina sotto il sole e trovare l'impronta del tessuto che ne riveste l'interno fedelmente riprodotta sul bel fondo lucido della chitarra. Similmente può accadere lo stesso nei giorni estivi più caldi semplicemente suonando lo strumento: nei punti in cui c'è contatto con il corpo (petto, gambe, avambraccio destro) è facile che la vernice

Chitarra

Consigli d'uso

prenda l'impronta del vestito che portiamo. È utile, in questo caso, isolare lo strumento dal corpo con una pelle di daino o una morbida pezza. Fondamentale qui ricordare che la vernice è sensibile al sudore e a tutto l'insieme di acidi e sali in esso contenuti. Essi provocano alterazioni assolutamente imprevedibili: opacità, ritiro, cambiamento di consistenza. È quindi indispensabile proteggerla nei mesi estivi.

Nel caso la vernice si danneggi, non bisogna disperarsi: un altro vantaggio di questa vernice è di essere reversibile, caratteristica indispensabile in occasione di riparazione o restauro.

Lo scioglimento delle resine e della gommalacca in alcool è un processo che può essere ripetuto infinite volte. La vernice si può riprendere, ritoccare, lucidare, ottenendo un risultato finale esattamente uguale (a volte anche migliore) a quello della chitarra nuova. Per ritocchi locali non serve riverniciare tutta la chitarra ma basta ritoccare e lavorare la vernice già esistente. Le vernici sintetiche, al contrario, essendo completamente irreversibili, sono sì molto robuste e resistenti ai graffi, alla temperatura e al sudore, ma nel caso di una riparazione creano molti problemi, costringendo a sverniciare e riverniciare almeno una parte completa (fondo, piano armonico, fasce, ecc).

Ricordiamo anche che l'usura nelle parti maggiormente sollecitate (manico, fondo nella parte a contatto con il petto, fasce nelle parti a contatto con le gambe o il braccio) è normalissima e fa parte di quella manutenzione periodica che lo strumento richiede e che, se rispettata, permette il mantenimento dell'aspetto estetico nelle migliori condizioni. Periodicamente lo

strumento deve essere riportato dal liutaio affinché sia rimessa vernice dove necessario. Si evita così di esporre il legno all'azione degli agenti aggressivi della pelle e dello sporco che lo macchierebbero irrimediabilmente. L'unica parte che solitamente non viene riverniciata (per motivi di carattere acustico) è il piano armonico, peraltro una delle parti meno resistenti, essendo l'abete un legno molto morbido. Porre quindi molta attenzione a graffi e segni: questi rimarranno, anche piacevoli se piccoli segni dell'uso, molto meno piacevoli se profondi e vistosi. Per la pulizia della chitarra usare sempre un morbido panno di cotone, meglio se felpato, e prodotti specifici. In mancanza d'altro va bene anche un fazzolettino di carta o un morbido straccio poco umido passato sullo strumento, asciugando subito con il panno.

Assolutamente non usare prodotti per mobili di tipo spray o liquidi, polish con siliconi, olii e tantomeno alcool. Da evitare categoricamente l'uso di qualsiasi prodotto detergente in presenza di crepe o danneggiamenti: si potrebbero creare grossi problemi al momento della riparazione.

Ricordarsi sempre che la vernice è, in sostanza, una resina, fa corpo unico con il legno, lo rende più bello e ne esalta il suono, ma è molto delicata e richiede attenzione per mantenere a lungo tutta la sua preziosa lucentezza.

Chitarra

Consigli d'uso

L'UMIDITÀ RELATIVA

Col termine umidità relativa (U.R.) s'intende il rapporto fra la quantità d'acqua presente nell'aria e la massima quantità d'acqua che l'aria potrebbe assorbire a quella temperatura prima che l'acqua stessa si condensi in piccolissime gocce, creando ciò che chiamiamo nebbia. Questa situazione è tecnicamente detta punto di saturazione o punto di rugiada.

L'umidità relativa ideale per la chitarra (e per qualunque strumento di liuteria raffinata) va dal 50% al 65%. Variazioni di umidità oltre questi limiti possono essere accettate dallo strumento senza danno, purché queste siano lente e diano tempo alla struttura di assestarsi. È sempre buona norma una continua ed attenta osservazione delle condizioni ambientali, aiutandosi con strumenti di lettura dell'umidità, nonché l'uso di appositi apparecchi umidificatori quando necessario.

Se l'ambiente esterno è molto umido (giornate nebbiose, per esempio), lo strumento si "gonfierà" un po' (anche se la custodia isola molto bene lo strumento e rallenta questo processo) e calerà leggermente nel suo rendimento, ma non correrà pericoli eccessivi, a patto di porre molta attenzione nel portarlo successivamente in ambienti molto secchi o fortemente riscaldati come, per esempio, le aule scolastiche. In questo caso verrebbe sottoposto a una rapida cessione della abbondante umidità accumulata, esponendosi seriamente al rischio di creparsi. Infatti, quando lo strumento subisce un brusco passaggio da umido a secco (detto "colpo di secco"), può non riuscire ad assestarsi in tempo: alcune parti si asciugano prima di altre e il legno, inevitabilmente, si fessura. Se il passaggio ad un clima

molto secco è graduale, il rischio di crepe diminuisce, ma non scompare del tutto. Per sua stessa natura e costruzione la chitarra è uno strumento vulnerabile alle variazioni date dall'umidità: è quindi necessaria una costante attenzione.

Alcune comuni situazioni nelle quali la chitarra può soffrire:

- in aule scolastiche o locali fortemente riscaldati in inverno può crearsi un ambiente seccissimo;
- all'interno di un'automobile al sole si può arrivare in poco tempo a temperature di circa 50°;
- sempre all'interno dell'auto, in inverno, è facile raggiungere temperature prossime allo zero;
- nella cabina dell'aereo si verificano rapidi sbalzi di pressione, ma soprattutto la particolare climatizzazione produce un'aria estremamente secca;
- nel bagagliaio dell'aereo la climatizzazione è ulteriormente ridotta, e i rischi aumentano.

In alcuni casi, in particolar modo nei viaggi in aereo, è utile allentare la tensione delle corde per ridurre lo stress della chitarra e la possibilità di incorrere in problemi.

Alcune di queste situazioni sono inevitabili. Dobbiamo essere coscienti di esse e delle conseguenze che lo strumento può soffrire per porvi rimedio. È, per esempio, molto importante monitorare costantemente l'umidità. Oggi esistono semplici apparecchi per leggere l'umidità, così come umidificatori ambientali o per l'interno della chitarra.

Gli strumenti per misurare l'umidità relativa sono chiamati igrometri, e possono essere sia meccanici sia elettronici.

Chitarra

Consigli d'uso

Tramite l'igrometro potremo quindi leggere l'umidità relativa ambientale e agire di conseguenza. Se l'ambiente è troppo umido (umidità relativa oltre il 75% e costante nel tempo), sarebbe necessario deumidificare.

Molto più probabile, invece, è che si presenti il problema inverso (umidità relativa inferiore al 45%) e che si renda necessario l'uso di un umidificatore.

Un'ottima precauzione, in questo caso, è quella di umidificare l'interno della chitarra mediante un piccolo, ma efficace, apposito umidificatore. Questo creerà una maggiore umidità all'interno della chitarra, proteggendola dall'eventualità di una rottura.

Con poca fatica possiamo quindi monitorare e mantenere giustamente umido l'ambiente in cui la chitarra passa la maggior parte del suo tempo (dove si studia, per esempio) o proteggerla in situazioni di possibile pericolo.

Una buona precauzione è di portare sempre con sé l'igrometro e l'umidificatore interno: un minimo di prevenzione aiuta il mantenimento della chitarra nelle migliori condizioni d'utilizzo, impedendo l'insorgere di eventuali danni con conseguenti lunghe e dolorose riparazioni.